

LETTURE SULL'INNOVAZIONE

Sette libri su innovazione, lavoro e AI da leggere (e regalare)

[Home](#) > [Attualità](#)

Industria 4.0 e 5.0, il lavoro che cambia anche sotto la spinta dell'AI, il capitale relazionale, la 'innovationship', il PNRR: sono alcuni dei temi su cui si concentrano le sette letture sull'innovazione che consigliamo per queste festività di fine 2023

Pubblicato il 22 Dic 2023

[Stefano Casini](#)

Le reti costruite sulle persone e sulle loro interazioni, l'Industria 4.0 e 5.0, i nuovi lavori, i nuovi modelli che guidano l'innovazione: sono alcuni dei temi trattati in diversi libri e saggi usciti a fine 2023. In questo articolo ve ne consigliamo sette da scegliere come regalo ai vostri cari o a voi stessi per queste vacanze natalizie.

Indice degli argomenti

Innovationship di Federico Frattini e Benedetto Buono

Licenziate i padroni di Marco Bentivogli

Potere e progresso di Daron Acemoglu e Simon Johnson

Come l'intelligenza artificiale cambia il mondo di Stefano Machera

L'Era del PNRR di Giordano Guerrieri

Cybersicurezza di Gabriele D'Angelo e Giampiero Giacomello

Cloud Empires di Vili Lehdonvirta

Innovationship di Federico Frattini e Benedetto Buono

L'innovazione è sempre più aperta, collaborativa, basata sullo scambio di conoscenze, idee e risorse. Le relazioni diventano una risorsa fondamentale per alimentare processi di innovazione aperti e collaborativi. In un mondo in cui il capitale finanziario e quello tecnologico sono sempre più disponibili e accessibili, la risorsa critica per fare innovazione è il capitale relazionale. Attraverso le relazioni si coltivano e si alimentano il talento e la creatività, ingredienti fondamentali di ogni processo di innovazione di successo.

 WHITEPAPER

Cosa si può chiedere a ChatGPT? Scarica la guida 2023: consigli per l'uso, esempi ed opinioni



Leggi l'informativa sulla privacy

Inserisci Email aziendale e ricevi il white paper*

Accenso alla comunicazione dei dati a terzi appartenenti ai seguenti settori merceologici: servizi (tra cui ICT/digitali), manifatturiero, commercio, pubblica amministrazione. I dati verranno trattati per finalità di marketing tramite modalità automatizzate e tradizionali di

automatizzeranno il lavoro o creeranno nuove mansioni, se monitoreranno i lavoratori o daranno loro potere, e come influenzeranno il discorso politico e altri risvolti sociali”.

Non sono decisioni di cui gli investitori dovrebbero preoccuparsi soltanto in virtù dei profitti che generano: “una società a due livelli, con una piccola élite e una classe media in via di estinzione, **non è una buona base per la prosperità o la democrazia**”. È tuttavia possibile rendere le tecnologie digitali “utili agli esseri umani e aumentare al tempo stesso la produttività, in modo che anche la scelta di investire in tecnologie che coadiuvano gli esseri umani possa essere redditizia per le aziende”.

Come l'intelligenza artificiale cambia il mondo di Stefano Machera

L'Intelligenza artificiale “è una straordinaria benedizione o una micidiale minaccia?”, si chiede e chiede Stefano Machera, nel suo *‘Come l'intelligenza artificiale cambia il mondo’*, edizioni FrancoAngeli.

E osserva: “credo che questa sia una domanda sbagliata. **Il compito che abbiamo in questo momento** non è fare un pronostico e aspettare gli eventi per vedere se avremo avuto ragione; piuttosto, dobbiamo capire cosa bisogna fare perché l'IA si dimostri una benedizione per l'Umanità, e farlo”.

In pratica, non dobbiamo rifiutare il mondo che l'IA ci promette. Già solo i benefici che possiamo attenderci in ambito sanitario e farmaceutico sono senza precedenti, e gli altri **campi di applicazione dell'IA sono innumerevoli**. “Più in generale, la prospettiva di una società in cui il lavoro non sia più un elemento centrale può sembrarci destabilizzante, ma vuol dire che se decidiamo di riprogettare la nostra organizzazione sociale possiamo liberare l'Umanità dalla biblica condanna di lavorare per vivere. Perché dovremmo accettare che la nostra incapacità di cambiare ci impedisca di migliorare la nostra vita?”, rileva il volume di FrancoAngeli.

Per poi sottolineare: “sarà facile? No. La politica è lenta e miope, concentrata su misure di modesto rilievo per ottenere consensi a breve termine; d'altra parte, le aziende che dovrebbero pagare le imposte necessarie per finanziare la trasformazione sono grandi, potenti e globali, e potrebbero usare la propria influenza per evitare la loro responsabilità sociale. È dalla condivisione di questo pessimismo consapevole che occorre partire. Se noi cittadini non siamo consapevoli, non saremo in grado di scegliere, e far scegliere, **la strada verso il futuro che desideriamo**. C'è molto da fare e da riprogettare, sperando un giorno di poterci unire all'ottimismo consapevole che il fisico Max Tegmark, nel suo libro *‘Vita 3.0’*, dichiara di nutrire, e che oggi mi sembra francamente prematuro”.

L'Era del PNRR di Giordano Guerrieri
